

Contro l'assurda intransigenza della Confagricoltura

# Combattivo sciopero dei braccianti Manifestazioni in tutte le regioni

Cgil-Cisl-Uil e i sindacati di settore sollecitano un tempestivo intervento del governo - Pronunciamenti delle assemblee elettive - Il 4 e 5 agosto nuova astensione dal lavoro - Solidarietà degli operai dell'industria - Firmato il contratto degli zuccherieri

## Il sostegno del PCI alla lotta dei braccianti

Sull'andamento della vertenza dei braccianti e dei salariati agricoli, la Sezione agraria del PCI ha reso noto il seguente documento:

La linea di condotta assunta dalla Confagricoltura nelle trattative per il rinnovo del contratto dei braccianti e dei salariati agricoli costituisce un tentativo di rilanciare la strategia della tensione nei rapporti di lavoro ma anche in quelli politici.

Sostanza concreta di questo rilancio di una linea di rottura deve essere — secondo la Confagricoltura — la garanzia che nulla muti nei vecchi equilibri di potere nelle campagne attraverso i quali l'azienda capitalistica si è forgiata coi finanziamenti pubblici, ha ostacolato una politica programmata, ha preteso che l'azienda contadina fosse emarginata.

La posizione della Confagricoltura è dunque una sfida aperta non solo al movimento sindacale ma anche alle forze politiche. In particolare, essa chiama in causa direttamente la Democrazia cristiana, la sua reale disponibilità a cambiare le scelte di politica agraria e a liquidare rapporti privilegiati con le forze conservatrici che non le danno certamente un appoggio senza condizioni.

La Democrazia cristiana è tenuta ad accettare le iniziative necessarie per facilitare la soluzione positiva della vertenza, affermi anche essa il valore sociale e generale delle richieste dei lavoratori per l'occupazione e le trasformazioni, in particolare di quelle che chiedono che gli investimenti pubblici non siano assegnati alle aziende senza vincoli, controlli e obiettivi programmati di produzione e di occupazione.

Il grande impegno di tutto il movimento sindacale per la vertenza dei braccianti è stato solo quanto convinta sia la sua scelta di battersi per chiari obiettivi di riforma della politica economica. Coloro i quali dicono di apprezzare la piattaforma dei sindacati sui problemi dello sviluppo economico — e fra questi c'è anche l'on. Andreotti — non possono ignorare questa posizione unitaria della Federazione sindacale.

Il PCI continuerà a dare ai braccianti tutto il suo sostegno e la sua complicità ad una linea rivendicativa che vuole affermare poteri di intervento e di controllo sugli investimenti, sulle trasformazioni, sull'occupazione nell'ambito di una politica di programmazione agricola-industriale.

Si sono concluse ieri le 48 ore di sciopero generale dei braccianti e dei salariati agricoli per il rinnovo del contratto. L'astensione dal lavoro ha bloccato le fondamentali attività produttive in atto: allevamenti, irrorazioni, raccolta prodotti.

Nel corso delle due giornate di lotta, i braccianti hanno dato vita a centinaia e centinaia di manifestazioni ed iniziative di lotta. In tutta la zona di forte immigrazione di manodopera, cinquemila lavoratori e forestieri e migliaia di occupati, occupati in questo periodo nella raccolta della frutta, hanno partecipato allo sciopero in un clima di grande combattività. In Emilia lo sciopero si è caratterizzato con i picchettaggi di massa davanti alle sedi delle Unioni provinciali degli agricoltori. Iniziativa analoga sono state messe in atto in Toscana, a Roma, in Campania, Calabria, Puglia.

Nell'agro Nocerino si è svolto un imponente sciopero generale: oltre 10 mila lavoratori e conservieri e braccianti hanno sfilato in corteo a Nocera insieme alle forze politiche e ai Comuni.

Si moltiplicano intanto i pronunciamenti dei Consigli comunali, provinciali e regionali a sostegno della lotta dei braccianti. Documenti in questo senso sono stati votati (da tutte le forze democratiche) da 30 Comuni emiliani, da 40 in Campania, 35 in Puglia e da dieci in altre regioni.

Prese di posizione sono state rese note dalla Regione Emilia, provinciali degli agricoli, provinciali e regionali al Lavoro e all'Agricoltura della Toscana, Campania e Sardegna (l'assessore regionale sacro all'Agricoltura — dopo aver ricevuto una folta delegazione di braccianti — si è impegnato a sviluppare un'azione di sostegno e di collegamento con le forze politiche e sindacali delle altre Regioni per favorire un intervento diretto ad accelerare la ripresa delle trattative e una rapida e positiva conclusione della vertenza).

In Calabria, le amministrazioni provinciali di Cosenza e Catanzaro hanno espresso solidarietà ai lavoratori in lotta.

Sull'andamento delle trattative (sospese dal rinnovo chiesto dal ministro del Lavoro, dopo l'inasprimento delle posizioni dell'associazione degli agricoltori CGIL-CISL-UIL e le segreterie della Federbraccianti, Flisba e Uisba hanno reso un documento nel quale si rileva che il comportamento della Confagricoltura (dal quale si sono nuovamente dissociati) è inaccettabile e che il rifiuto ad un confronto civile con i lavoratori e il sindacato costituisce un grave elemento di perturbazione del rapporto di lavoro in agricoltura, sia sul piano economico-normativo che sul piano politico di intervento del sindacato in materia di occupazione e trasformazioni).

Dopo aver sottolineato il valore delle rivendicazioni e delle proposte di sviluppo posti dai braccianti, il documento afferma che «l'appoggio dell'insieme dei lavoratori proseguirà anche nella prossima settimana. La Federazione CGIL-CISL-UIL invita pertanto tutte le categorie di organizzazioni territoriali ad organizzare iniziative atte a portare a conclusione sollecita e positiva la vertenza».

Le condizioni per questo mutamento di rotta ci sono tutte, malgrado il silenzio, l'insufficienza e gli errori che si possono riscontrare (e che il presidente Attilio Esposito ha puntualmente individuato nella sua ampia relazione) di fronte al «grave elemento di perturbazione del rapporto di lavoro in agricoltura» e per un programma di governo reso pubbliche dall'on. Andreotti.

La fiducia viene — ha sottolineato il compagno Consiglio Orsine, e il concetto è stato sviluppato anche da Angelo Marsani — dalle proposte di riforma politica, economica e sociale che il governo Andreotti, e in particolare il ministro del Lavoro, ha presentato al Parlamento. Le Federazioni sindacali degli edili, degli artigiani, dei chimici e dei tessili hanno già espresso la loro solidarietà e la loro complicità alla lotta dei braccianti.

I sindacati agricoli, come è noto, hanno proclamato per il 4 e 5 agosto altre 48 ore di sciopero nazionale.

**ZUCCHERIERI** — Dopo 36 ore di sciopero articolati e manifestazioni di lotta unitarie con i produttori agricoli e trasportatori e braccianti è stata raggiunta ieri alla Confindustria l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto per il settore zaccarifero.

La segreteria nazionale della FILIA e la numerosa delegazione di lavoratori e dirigenti della FILIA provinciale, impegnata costantemente nelle trattative, hanno espresso un giudizio positivo sull'ipotesi di rinnovo e rilevato come il nuovo contratto con i suoi contenuti avanzati permetta un raccordo con tutta la categoria degli alimentari ed affermi una linea di lotta ed impegno per lo sviluppo del settore biettolo-zaccarifero.

L'ipotesi di accordo siglata, che dovrà nei prossimi giorni essere approvata dalle assemblee dei lavoratori, ha una durata che si raccorda con la scadenza dei tre contratti di raggruppamento degli alimentari e prevede una normativa relativa agli investimenti, alle modifiche tecnologiche, alla mobilità e alla occupazione; un notevole avanzamento sull'orario di lavoro; la contrattazione a livello aziendale sull'inquadramento dei lavoratori con il miglioramento del sistema di classificazione e l'affermazione di una normativa di mobilità professionale; la modifica e il miglioramento del premio di produzione, dell'ambiente di lavoro, delle trasferite, degli inquadramenti di malattia ed infortunio, dei diritti sindacali e della cassa di previdenza; un aumento salariale medio di L. 18.000 mensili.

Tutto il settore industriale della regione è sceso stamane in lotta in difesa della vertenza regionale delle operaie del gruppo tessile Andreae e per chiedere al governo impegni e scadenze precise nella realizzazione degli investimenti industriali previsti per la Calabria. A cinque anni di distanza il famoso «pacchetto» Colombo — realizzato appena al 20% — non ha mai chiarito il carattere operativo secondo gli ormai classici schemi di «intervento» nel Sud. Il solo scopo di risuscitare gli investimenti governativi strappati dalle popolazioni meridionali dopo due ed aspre lotte. Accanto alle maestranze dell'Andreae c'erano i metalmeccanici della O.M.E.C.A. e della Fiat, i chimici della Unilic e della Liquichimica di Saline, gli operai della Sidermeccanica di Reggio Calabria, le ragazze della Standa e dell'U.P.I.M., centinaia di giovani e ragazze disoccupati, delegazioni di lavoratori del pubblico impiego: in testa al corteo era il presidente del consiglio regionale, Aragone, assistito dai dirigenti sindacali della CGIL, CISL e UIL. Davanti alla Villa Comunale — dove in questi giorni è in corso il festival provinciale dell'Unità — la grande folla di compagni e di visitatori hanno espresso con applausi la loro solidarietà agli operai in lotta.

In piazza Duomo hanno parlato per la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL di Reggio Calabria il presidente del consiglio regionale Aragone, Garavini, segretario confederale della CGIL, la popolazione di Reggio Calabria ha espresso la sua solidarietà ai lavoratori in lotta, accodandosi al corteo che ha attraversato le vie cittadine dal campo sportivo fino in piazza Duomo. Un primo successo come «prima giunta» è stato già raggiunto. La direzione dell'Andreae, che solo qualche giorno addietro sosteneva di non avere né soldi né fiducia presso i fornitori e gli istituti di credito, pagherà nella giornata di domani i salari maturati nel mese di giugno e il 90% delle spettanze per il mese di luglio. Un accordo è stato poi raggiunto per uno scaglionamento delle ferie, in modo da assicurare una presenza operaia in fabbrica ed una costante vigilanza contro ogni manovra padronale tendente alla smobilizzazione del moderno calzaturificio che si sta andando a riaprire in ferie in due turni (dal 1. al 23 agosto e dal 16 al 30 agosto) ma che non sarà in funzione il 22 agosto. Squadre di operai si alterneranno in una presenza continua nello stabilimento.

La ferma risposta operaia, la vasta solidarietà del mondo del lavoro e delle forze politiche e democratiche, il sostegno degli enti locali, gli impegni di industrializzazione assunti dai precedenti governi verso la Calabria, hanno allontanato ogni minaccia di un immediato ricorso alla cassa integrazione per i 540 dipendenti dell'Andreae.

Il compagno Scarlatto della segreteria della CGIL che ha seguito tutte le fasi di questa lotta. Ora si tratta di concretizzare nel giro di pochi giorni il movimento di massa che ha prelevato l'azienda, i tempi per la ripresa dell'attività produttiva. In ogni caso ciò che è sicuro è l'assunzione immediata dei 175 lavoratori.

E' stata una lotta memorabile — conclude il compagno Scarlatto — che rappresenterà un punto di riferimento e di forza per tutto il movimento sindacale e che costituisce la riprova della maturità e della combattività dei lavoratori biellesi.

Massimiliano Zegna



Una manifestazione delle lavoratrici della Andreae di Reggio Calabria per l'occupazione

**Dal nostro corrispondente**

Tutto il settore industriale della regione è sceso stamane in lotta in difesa della vertenza regionale delle operaie del gruppo tessile Andreae e per chiedere al governo impegni e scadenze precise nella realizzazione degli investimenti industriali previsti per la Calabria. A cinque anni di distanza il famoso «pacchetto» Colombo — realizzato appena al 20% — non ha mai chiarito il carattere operativo secondo gli ormai classici schemi di «intervento» nel Sud. Il solo scopo di risuscitare gli investimenti governativi strappati dalle popolazioni meridionali dopo due ed aspre lotte. Accanto alle maestranze dell'Andreae c'erano i metalmeccanici della O.M.E.C.A. e della Fiat, i chimici della Unilic e della Liquichimica di Saline, gli operai della Sidermeccanica di Reggio Calabria, le ragazze della Standa e dell'U.P.I.M., centinaia di giovani e ragazze disoccupati, delegazioni di lavoratori del pubblico impiego: in testa al corteo era il presidente del consiglio regionale, Aragone, assistito dai dirigenti sindacali della CGIL, CISL e UIL. Davanti alla Villa Comunale — dove in questi giorni è in corso il festival provinciale dell'Unità — la grande folla di compagni e di visitatori hanno espresso con applausi la loro solidarietà agli operai in lotta.

In piazza Duomo hanno parlato per la Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL di Reggio Calabria il presidente del consiglio regionale Aragone, Garavini, segretario confederale della CGIL, la popolazione di Reggio Calabria ha espresso la sua solidarietà ai lavoratori in lotta, accodandosi al corteo che ha attraversato le vie cittadine dal campo sportivo fino in piazza Duomo. Un primo successo come «prima giunta» è stato già raggiunto. La direzione dell'Andreae, che solo qualche giorno addietro sosteneva di non avere né soldi né fiducia presso i fornitori e gli istituti di credito, pagherà nella giornata di domani i salari maturati nel mese di giugno e il 90% delle spettanze per il mese di luglio. Un accordo è stato poi raggiunto per uno scaglionamento delle ferie, in modo da assicurare una presenza operaia in fabbrica ed una costante vigilanza contro ogni manovra padronale tendente alla smobilizzazione del moderno calzaturificio che si sta andando a riaprire in ferie in due turni (dal 1. al 23 agosto e dal 16 al 30 agosto) ma che non sarà in funzione il 22 agosto. Squadre di operai si alterneranno in una presenza continua nello stabilimento.

La ferma risposta operaia, la vasta solidarietà del mondo del lavoro e delle forze politiche e democratiche, il sostegno degli enti locali, gli impegni di industrializzazione assunti dai precedenti governi verso la Calabria, hanno allontanato ogni minaccia di un immediato ricorso alla cassa integrazione per i 540 dipendenti dell'Andreae.

Il compagno Scarlatto della segreteria della CGIL che ha seguito tutte le fasi di questa lotta. Ora si tratta di concretizzare nel giro di pochi giorni il movimento di massa che ha prelevato l'azienda, i tempi per la ripresa dell'attività produttiva. In ogni caso ciò che è sicuro è l'assunzione immediata dei 175 lavoratori.

E' stata una lotta memorabile — conclude il compagno Scarlatto — che rappresenterà un punto di riferimento e di forza per tutto il movimento sindacale e che costituisce la riprova della maturità e della combattività dei lavoratori biellesi.

Massimiliano Zegna

**Importante successo dei lavoratori a Biella**

**Riapre una fabbrica dopo 91 giorni**

La San Maurizio è stata salvata dal lunghissimo presidio operaio e dalla solidarietà popolare - L'impegno del PCI, di tutte le forze politiche democratiche della Regione e degli Enti locali

**Dal nostro corrispondente**

BIELLA, 29. La lotta dei lavoratori della San Maurizio, che da novantuno giorni occupavano lo stabilimento per difendere il loro posto di lavoro, ha avuto un esito positivo. Con l'assegnazione di un miliardo e 300 milioni all'industria Acquadro, titolare della manifattura Montebano di Biella, la vertenza è stata risolta. Il presidente della federazione dei produttori di frutta, Romo Bonifacci, ha sottolineato che i produttori sbareranno le strade a tutti gli autotreni esteri carichi di frutta.

Per la rinascita della regione

# Fermo in Calabria ieri l'intero settore industriale

Primo successo dei lavoratori della Andreae - Corteo a Reggio - Il governo rispetti gli impegni

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro assetto ideologico che non sia il marxismo.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro assetto ideologico che non sia il marxismo.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro assetto ideologico che non sia il marxismo.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro assetto ideologico che non sia il marxismo.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro assetto ideologico che non sia il marxismo.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro assetto ideologico che non sia il marxismo.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro assetto ideologico che non sia il marxismo.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro assetto ideologico che non sia il marxismo.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro assetto ideologico che non sia il marxismo.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro assetto ideologico che non sia il marxismo.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro assetto ideologico che non sia il marxismo.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro assetto ideologico che non sia il marxismo.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro assetto ideologico che non sia il marxismo.

## EDITORI RIUNITI Campagna per la lettura 1976

In occasione della campagna per la stampa comunista L'Unità e Rinascita, in collaborazione con gli Editori Riuniti, promuovono una campagna per la lettura mettendo a disposizione dei lettori 7 pacchetti di libri degli Editori Riuniti ad un prezzo del tutto eccezionale.

Il partito ha l'esigenza di conquistare sempre nuovi alleati per la sua lotta politica, e in pari tempo ha il compito di educare i suoi militanti per la creazione di un movimento che non può avere, oggi, altro assetto ideologico che non sia il marxismo.

Togliatti	Il partito comunista italiano	1.000
Togliatti	La formazione del gruppo dirigente del PCI	4.000
Spriano e altri	Problemi di storia del PCI	1.600
Gruppi	Togliatti e la vita italiana al socialismo	1.600
		8.200

Per i lettori dell'Unità e Rinascita		
		1.500

2. IL PCI FORZA DI GOVERNO - 920301		
Berlinguer	La questione comunista - Unità del popolo per salvare l'Italia	5.000
Berlinguer	Confronto su un programma a medio termine	700
aa.vv.	Battaglia delle idee e rinnovamento culturale	3.200
aa.vv.	VI Conferenza operaia del PCI	2.000
		12.400

Per i lettori dell'Unità e Rinascita		
		6.500

3. LA QUESTIONE FEMMINILE - 920312		
Togliatti	L'emancipazione femminile	1.200
Cerroni	Il rapporto uomo-donna nella civiltà borghese	1.400
Cardia	Il diritto di famiglia	2.800
Carlander	Le americane	2.500
aa.vv.	Sesso e società	1.500
		9.400

Per i lettori dell'Unità e Rinascita		
		5.500

4. PROSPETTIVA SOCIALISTA IN EUROPA - 920323		
Berlinguer-Marchais	Democrazia e sicurezza in Europa	500
Berlinguer-Carrillo	Una Spagna libera in un'Europa democratica	500
Tamames	Progetto per il futuro della Spagna	1.000
Camacho	Le commissioni operaie in Spagna	900
Marchais	La sfida democratica	1.200
aa.vv.	I comunisti e l'unità delle sinistre in Francia	1.200
aa.vv.	Agricoltura, mercato comune e regioni	900
		6.200

Per i lettori dell'Unità e Rinascita		
		3.800

5. IL PENSIERO MARXISTA - 920334		
Marx-Engels	Manifesto del partito comunista	600
Cerroni	Il pensiero di Marx	2.800
Gruppi	Il pensiero di Lenin	2.500
Gruppi	Il concetto di egemonia in Gramsci	1.200
Salinari-Spinella	Il pensiero di Gramsci	1.800
Labriola	Del materialismo storico	800
		9.700

Per i lettori dell'Unità e Rinascita		
		6.500

6. STORIA D'ITALIA - 920345		
Togliatti	Momenti della storia d'Italia	1.500
Manacorda	Il movimento operaio italiano	2.000
Candeloro	Il movimento cattolico in Italia	2.800
Alfari	L'antifascismo italiano	3.500
Battaglia-Carritano	Breve storia della Resistenza italiana	1.500
		11.300

Per i lettori dell'Unità e Rinascita		
		7.000

7. IL PENSIERO ECONOMICO - 920356		
Vitello	Il pensiero economico moderno	1.200
Sereni	Capitalismo e mercato nazionale in Italia	2.200
Barca	Dizionario di politica economica	1.400
Kuczynski	Breve storia dell'economia	1.800
Vygodskij	Il pensiero economico di Marx	2.500
		9.100

Per i lettori dell'Unità e Rinascita		
		5.500

COGNOME NOME \_\_\_\_\_

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

CIVILTÀ \_\_\_\_\_

SICLA PROVINCIA \_\_\_\_\_

BARRARE I NUMERI CORRISPONDENTI AI PACCHI DESIDERATI E INDICARE LE QUANTITÀ

1	920290	QUANT.	4	920323	QUANT.
2	920301		5	920334	
3	920312		6	920345	
			7	920356	

Ritagliare, compilare in stampatello, incollare su cartolina postale e indirizzare a Editori Riuniti, via Serchio, 9 - 00198 Roma. Spese postali a carico della casa editrice. La spedizione verrà effettuata contrassegno.

L'OFFERTA E' VALIDA FINO AL 31 OTTOBRE 1976